

Chieri, al 'Giovanni XXIII' un capolavoro di Mattia Preti

E' opera del grande artista del '600 la tela "il Golgota" da poco restaurata

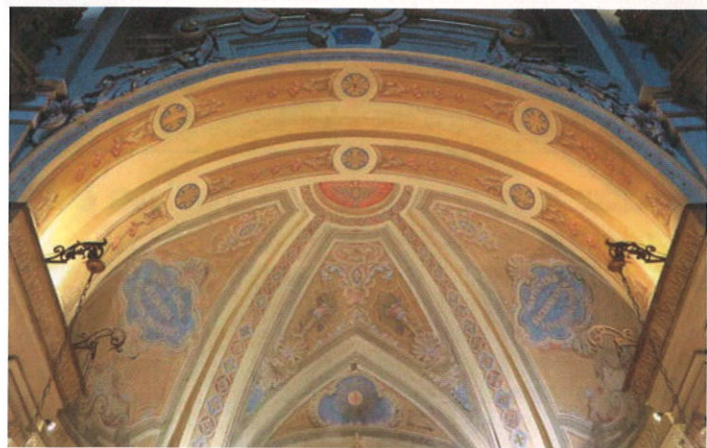
di Antonio Mignozzetti



Nel 2018 cadevano i trecento anni dalla fondazione dell'Istituto Giovanni XXIII. Fra le iniziative promosse per celebrare l'evento, vi sono stati i restauri della cappella e di due delle molte tele in possesso dell'Istituto considerate particolarmente importanti. La cappella, alla quale si accede da via Palazzo di Città, è un'opera del 1772 dell'architetto chierese, allievo di Bernardo Vittone, Mario Ludovico Quarini: un bellissimo oratorio barocco. Su un progetto dell'architetto Chiara Ferrua, e grazie a finanziamenti del Comune di Chieri e della Fondazione CRT, ne è stata restaurata la volta, la cui stabilità era problematica, e in parte anche la decorazione pittorica. Le due tele sono state restaurate dal laboratorio di Michelangelo Varetto. Di esse "CHIERI, LA GRANDE PINACOTECA", l'accennata rassegna dei dipinti chieresi pubblicata dalla versione on line di Centotorri, recita quanto segue. 1) "Presentazione di Gesù al tempio e Purificazione di Maria SS (di ignoto autore piemontese, 1772 ca.). Il dipinto... raffigura la Presentazione di Gesù al tempio e la Purificazione di Maria SS.ma: infatti, proprio alla Purificazione (e a San Grato) è dedicata la cappella progettata dal Quarini, come si evince anche dalla lapide collocata all'esterno, sopra l'ingresso... A sinistra della Vergine, in penom-

bra, si scorge San Giuseppe... a destra due Sante, la prima delle quali, con la ruota in mano, sembra essere Santa Caterina d'Alessandria, la cui presenza in questa scena è, però, del tutto misteriosa".

2) "Il Golgota (Mattia Preti? Seconda metà del sec. XVII). Nel catalogo dell'Istituto Giovanni XXIII questo quadro, dai colori tenebrosi resi ancora più scuri dalla sporcizia che vi si è accumulata nel tempo, è definito "Il Golgota". Ma sarebbe più appropriato definirlo "Caduta di Cristo lungo la salita al Calvario": infatti al centro vi appare Gesù che, caduto sotto il peso della croce, viene avvicinato dalla Veronica che gli asciuga il volto sudato e insanguinato... Sul retro del dipinto sta scritto: "Frater Matthias Eques - Jerosolymitanus pinxit - Gregorius Balbus Canonicus - huic xenodochio donavit - anno MDCCXXXVIII". In altre parole, il quadro è opera di Mattia Preti..., uno dei più importanti esponenti della pittura napoletana del Seicento...". In questi giorni, questa seconda tela è alzata al centro dell'attenzione. Come si può notare, nel presentarla Centotorri si univa a coloro che, pur in assenza di prove certe, sono dell'opinione che quel "Matthias eques", cioè quel "cavalier Mattia", si debba identificare con il pittore seicentesco Mattia Preti, uno



dei più importanti esponenti della pittura napoletana, appartenente all'Ordine dei Cavalieri di Malta. Tale parere ha trovato un autorevolissimo avallo: Laura Vaschetti ha diffuso un commento del dott. Dominic Cutajar, già direttore del Fine Arts Museum di Malta, secondo il quale "il quadro è sicuramente di Mattia Preti, e non di bottega. L'opera mostra delle competenze alte nel disegno, come nella figura in controluce del soldato fustigante alla destra, che

nessuno dei suoi allievi sapeva riprodurre. I colori usati sono accesi, caratteristici delle opere eseguite da Preti durante la sua permanenza a Roma. C'è anche da dire che la composizione del dipinto è inusuale per il Preti in quanto è affollata. Forse il formato molto allungato e inusuale gli ha suggerito questa composizione con molti dettagli narrativi inseriti". Una annotazione importante: il dipinto è totalmente sconosciuto alla bibliografia specialistica.

Confezioni

YOLA

CHIERI
Via Vittorio Emanuele, 62
Tel. 947.10.39

CENTOTORRI
PROGRAMMI E COMMENTI
del Chierese, Astigiano e Moncalieri

OMAGGIO

 **CONFEZIONI**
Fabienne

Via Massa, 2 - CHIERI

email: redazione@100torri.it - tel. 011-9421786

Sped. Abb. Postale 70% - Filiale di Torino To - Anno 36° - N.8- Dicembre 2018- Redazione: Via Vittorio Emanuele, 44 - Chieri
Dir. Resp. Giuseppe Pio Marcato - Aut. Trib. Torino del 31/1/83 - R. G. n. 3340 - Impaginazione & Grafica: Francesca Moro - Stampa: SGI - Torino